

Al centro della discussione il futuro dell'organizzazione tra enti, tra adesioni e posizioni meno concilianti

Prove di collaborazione tra Comuni

Sì alla Centrale unica di committenza, Boves capofila. Sull'Unione, invece...

Boves - Il consiglio comunale della settimana scorsa ha approvato all'unanimità la Centrale unica di committenza (Cuc) che servirà alla gestione unica di appalti e acquisti di beni e servizi tra i Comuni di Beinette, Boves, Chiusa Pesio e Peveragno, perché la legge non consente più ai Comuni di bandire gare singolarmente. Durante la seduta, però, si è parlato anche e soprattutto del futuro dell'Unione dei Comuni, dato che la Centrale unica e l'Unione dei Comuni dovrebbero avere ambiti territoriali sostanzialmente sovrapposti.

Lo schema di convenzione sulla Centrale di committenza fissa la sede a Boves, in qualità di Comune capofila. L'accordo disciplina le funzioni, le attività e i rapporti tra gli enti

prevedendo anche che le spese di funzionamento dell'organismo per nuovi software gestionali e personale, per un totale di circa 10.000 euro, che sarà suddiviso tra i Comuni aderenti. A regime, la spesa annua a carico di Boves, al netto della quota rimborsata dagli altri enti convenzionati, sarà di circa 2.000 euro per l'assistenza informatica, spese di personale e generali di funzionamento. L'entrata in vigore della norma è stata rinviata a settembre 2015 e per allora dovrebbe entrare nella Cuc anche il Comune di Valdieri, così da essere operativi.

Il sindaco Maurizio Paoletti ha colto l'occasione per parlare anche dell'Unione dei Comuni riferendo dell'incontro avvenuto venerdì scorso con la Regione, i sindaci e il

commissario dell'ex Comunità montana Alpi del mare. La nuova Unione costituita da nove Comuni (esclusi Boves, Beinette e Pianfei) non è mai partita ed anzi alcuni Comuni hanno revocato le delibere già assunte. Ma senza l'Unione o le convenzioni si perderanno i fondi per la montagna.

"La situazione delle Unioni in Piemonte è risolta al 95% dei casi, ma non qui - ha detto Paoletti -. A questo punto ritengo che sia necessario fare un estremo tentativo per verificare se è possibile raggiungere un diverso accordo rivedendo lo statuto così da renderlo più flessibile e rispettoso del peso specifico dei singoli Comuni, in un confronto tra i sindaci che credono in questo percorso. La costituzione della centrale unica con i Co-

muni dell'ex Comunità Bisalta è una buona base di partenza per una Unione di dimensioni più ridotte, ma non escludo a priori il coinvolgimento dei Comuni delle valli Gesso e Vermenagna che volessero invece aderire".

Il tempo per decidere si fa breve, tenuto conto che alcuni di questi Comuni come Peveragno andranno ad elezioni nella prossima primavera e non potranno quindi adottare atti di straordinaria amministrazione nei 45 giorni precedenti. "Confido che prevalga il buon senso - conclude Paoletti - e che si possa far partire una Unione in cui anche Boves sia presente, trovando anche i giusti equilibri per la liquidazione del patrimonio dell'ex Comunità montana".

Carla Vallauri